

Committente:

Comune di Morazzone

Via Mameli 16

21040 MORAZZONE (VA)

Disciplina ai sensi dell'art. 4-c. 1 degli interventi di "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti" di cui alla Legge Regionale 10 marzo 2017, n. 7

Comune di Morazzone (VA)

giugno 2017

Dott. Geol. Luca Arieni
Ord. Geol. Reg. Lombardia n. 1169



Luca Arieni



Dott. Geol. Marco Canavesi
Ord. Geol. Reg. Lombardia n. 1547

Marco Canavesi

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.1	<i>PREMESSA GENERALE E SCOPO DEL LAVORO</i>	<i>1</i>
1.2	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	<i>1</i>
2	DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI LIMITAZIONE DELLA FATTIBILITA’ DEGLI INTERVENTI	3
3	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	7

ALLEGATI:

*Allegato 1: Ambiti di esclusione dall’applicazione della L.R. 7/2017 alla scala 1:5.000
(base topografica: stralcio Rilievo Aerofotogrammetrico Comunale).*

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA GENERALE E SCOPO DEL LAVORO

Il presente lavoro, redatto su incarico del Comune di Morazzone (VA), è stato redatto a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 10 marzo 2017, n. 7 "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti" (pubblicata sul B.U.R.L. n. 11, suppl. del 13 Marzo 2017). Lo scopo della L.R. è di promuovere "il recupero dei vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario o commerciale, con gli obiettivi di incentivare la rigenerazione urbana, contenere il consumo di suolo e favorire l'installazione di impianti tecnologici di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera".

Nell'ambito della Legge Regionale n. 7/2017, così come specificato dall'art. 4-c. 1, è demandato ai Comuni in sede di pianificazione locale ed entro il termine di 120 giorni dall'entrata in vigore una migliore definizione delle porzioni di territorio in cui tali interventi risultano attuabili escludendo quindi le porzioni in cui invece le esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idraulico, idrogeologico ed ambientale ne limitano la fattibilità.

A tale scopo, è stata analizzata la documentazione esistente per la "DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO l.r. 12/2005" del Comune di Morazzone (VA) redatta dagli scriventi nel 2013, unitamente ai documenti di supporto al PGT attualmente vigente del Comune di Morazzone (VA).

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In particolare, nell'ambito della Relazione tecnica sono stati consultati i riferimenti normativi che si riferiscono alle seguenti disposizioni:

- la D.g.r. n. VIII/2616 del 30 dicembre 2011 Aggiornamento dei “Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12”;
- la L.R. 4/2016 del 15/03/2016 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua”;
- la D.g.r. n. X/5001 del 30/03/2016 “Approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica”;
- Delibera Comitato Istituzionale n. 5 del 7 dicembre 2016 “Adozione di varianti al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico - PAI e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po -PAI Delta: Integrazioni alle Norme di attuazione” concernente l’adozione in via definitiva del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016.

Infine, la base normativa per la redazione del presente studio è costituita dalla Legge Regionale 10 marzo 2017, n. 7 “Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti” (BURL n. 11, suppl. del 13 Marzo 2017) e, più in particolare, dall’articolo 4-comma 1.

2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI LIMITAZIONE DELLA FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI

Come descritto nella L.R. 7/2017 è demandata ai Comuni la necessità di definire gli ambiti di applicazione della legge stessa sotto forma di definizione delle porzioni di territorio in cui gli interventi di recupero in corrispondenza dei vani e locali seminterrati risultano limitati dal punto di vista della fattibilità per esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idraulico, idrogeologico ed ambientale.

A tale scopo, partendo dalla documentazione esistente a corredo della Componente Geologica-Idrogeologica-Sismica del PGT vigenti, sono stati presi in considerazione i seguenti ambiti, classificati in relazione alla tipologia di limitazione alla fattibilità inerente il recupero di vani e locali seminterrati.

LIMITAZIONE DI FATTIBILITA': RISCHIO IDROGEOLOGICO/AMBIENTALE

1. **Area ad elevata vulnerabilità dell'acquifero primario sfruttato ad uso idropotabile:** *in queste porzioni di territorio è stata individuata l'area di pertinenza della piana alluvionale del Torrente Arno corrispondente all'area di ricarica degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile a vulnerabilità da alta a media con falda di tipo freatico o semiconfinato a moderata soggiacenza (prossima a 15 m p.c.). La limitazione di fattibilità è dovuta alla necessità di tutela idrogeologica delle aree di ricarica del principale acquifero sfruttato a scopo idropotabile dai pozzi del Comune di Morazzone.*
2. **Zona di rispetto e tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile:** *si tratta delle porzioni di territorio in cui la limitazione di fattibilità è dovuta alle necessità di protezione delle opere di captazione idropotabili del Comune di Morazzone, rappresentata sotto forma di delimitazione della zona di rispetto dei pozzi definita con il criterio temporale*

(isocrona 90 giorni) (rif. DPR 236/88 così come modificato dalla Legge 152/99 e successive modifiche e integrazioni D.Lgs. 258/00).

LIMITAZIONE DI FATTIBILITA': RISCHIO IDROGEOLOGICO/DIFESA DEL SUOLO

1. **Aree con emergenze idriche diffuse, zone paludose, aree depresse soggette ad accumulo idrico:** Nel territorio comunale di Morazzone sono state censite numerose situazioni con presenza di acqua stagnanti sia a carattere permanente (cioè presenti anche durante la stagione secca) o limitati a seguito di piogge intense o prolungate nel tempo. Tali fenomeni, molto comuni in aree subpianeggianti o leggermente depresse, sono legati generalmente alla presenza di falde sospese a carattere locale prossime alla superficie topografica o con bassa soggiacenza, di modo che, per risalita capillare, esse tendono ad emergere specialmente dopo precipitazioni abbondanti. Le limitazioni di fattibilità in tali aree deriva sia da necessità di tutela del suolo, allo scopo di limitare l'impermeabilizzazione del suolo per favorire il drenaggio naturale, che da necessità di rischio idrogeologico per l'interazione dei volumi seminterrati con le acque circolanti nel primo sottosuolo o prossime alla superficie topografica.
2. **Aree a bassa soggiacenza della falda superficiale:** Sono state perimetrare le aree che hanno nel tempo documentato la presenza di acqua a bassa profondità rispetto al piano campagna (fra 0.5 e 5 m). Si tratta in generale di falde sospese a carattere locale, generalmente contenute entro gli orizzonti/lenti di materiale grossolano nei depositi glaciali e caratterizzate, in alcuni casi, da modesto confinamento con tendenza alla risalita forzata verso la superficie topografica; l'alimentazione è garantita dalle infiltrazioni nel sottosuolo delle acque meteoriche per cui le oscillazioni del livello piezometrico possono risultare sensibili (alcuni metri) fra la stagione secca e dopo precipitazioni abbondanti e prolungate anche per la possibile risalita capillare. Anche in questo caso, le limitazioni di fattibilità deriva sia da necessità di tutela del suolo, allo scopo di limitare l'impermeabilizzazione del suolo per favorire l'oscillazione periodica della falda acquifera superficiale ed

il drenaggio naturale, che da necessità di rischio idrogeologico per l'interazione dei volumi seminterrati con le acque circolanti nel primo sottosuolo o prossime alla superficie topografica e con falde acquifere confinate in cui le attività di scavo al di sotto della superficie topografica potrebbero provocarne la venuta a giorno.

LIMITAZIONE DI FATTIBILITA': RISCHIO IDRAULICO/DIFESA DEL SUOLO

- 1. Area potenzialmente soggetta ad allagamento per esondazione fuori dagli argini:** Sono le aree soggette ad alluvionamento in occasione di portate di piena conseguenti ad eventi meteorici a carattere eccezionale. Sono state perimetrare le aree che, in relazione alle caratteristiche topografiche e geometriche delle sezioni di deflusso, potrebbero risultare allagate; in particolare per quanto riguarda le abitazioni private in fregio alla sponda destra del Torrente Tenore presso l'intersezione con via per Gornate in passato sono state interessate da fenomeni di esondazione del torrente prima dei lavori di adeguamento della sezione del ponte opportunamente allargata e prima degli interventi di regimazione lungo le due sponde. La limitazione di fattibilità deriva da necessità di tutela dal punto di vista del rischio idraulico e riguarda la potenzialità di allagamento dei volumi interrati/seminterrati per esondazioni, anche parziali dei corsi d'acqua prossimi agli edifici esistenti.
- 2. Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza:** Sono porzioni di territorio potenzialmente soggette ad allagamento in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minor frequenza (tempi di ritorno superiori a 100 anni). In queste aree l'obiettivo di difesa del suolo è quello di "mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali". Anche in questo caso, la limitazione di fattibilità deriva da necessità di tutela dal punto di vista del rischio idraulico e riguarda la potenzialità di allagamento dei volumi interrati/seminterrati per esondazioni, anche parziali dei corsi d'acqua prossimi agli edifici esistenti.

In aggiunta alle limitazioni di fattibilità sopra descritte relativamente all'applicazione della L.R. 7/2017, così come riportato nell'art. 4-comma 1, andranno escluse anche le porzioni di territorio in cui sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione diffusa ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate.

Inoltre, relativamente all'esposizione dei vani e locali interrati al gas Radon, così come riportato all'art. 3-comma 3, qualora il recupero dei locali seminterrati comporti la creazione di autonoma unità ad uso abitativo, i comuni devono trasmettere comunicazione dell'avvenuto rilascio del certificato di abitabilità alle Agenzie di tutela della salute (ATS) che predispongono obbligatoriamente controlli inerenti l'idoneità igienico-sanitaria dei locali, anche relativamente ai valori del gas radon, in base alle linee guida di cui al decreto del Direttore generale alla sanità 21 dicembre 2011, n. 12678 (Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor).

3 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'ambito del presente documento si definiscono unicamente le porzioni di territorio in cui gli interventi di recupero dei vani e locali seminterrati esistenti risultano attuabili escludendo quindi le porzioni in cui invece le esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idraulico, idrogeologico ed ambientale ne limitano la fattibilità così come descritto ai capitoli precedenti e come riportato nell'elaborato cartografico "Allegato 1: Ambiti di esclusione dall'applicazione della L.R. 7/2017".

Per quanto riguarda la disciplina degli interventi si dovrà ottemperare a quanto riportato all'art. 2 della L.R. 7/2017 ed in particolare, qualora il recupero avvenga attraverso la realizzazione di opere edilizie e di conseguenza previo ottenimento del titolo abilitativo ed applicazione del relativo regime economico-amministrativo (D.Lgs. n. 222/2016, all. A), gli interventi dovranno ottemperare alle prescrizioni vigenti soprattutto in tema di tutela paesaggistica ed idrogeologica-idraulica-ambientale. Particolare attenzione andrà posta alle prescrizioni vigenti nelle "Norme Geologiche di Piano" a supporto del Piano di Governo del Territorio del Comune di Morazzone.